

CODICI

Tipo scheda AI

OGGETTO

OGGETTO

Denominazione / dedicazione Macello

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia PC
Comune Piacenza
Indirizzo stradone Farnese
Georeferenziazione 45.046297133509164,9.702770948474752,15

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

data di costruzione 1892
data di dismissione 1984

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

Ancora prima che lo stato promulgasse la legge del 1888 che obbligava i comuni con oltre seimila abitanti a dotarsi di un macello pubblico, la città di Piacenza aveva progettato una struttura in località Cantarana, presso Porta Borghetto. Questo progetto, redatto nel 1866, aveva molte analogie con quello predisposto nel 1891 per il macello di Strada Farnese la cui costruzione, iniziata nel 1892, venne inaugurata nel 1894 a due anni dall'inizio dei lavori. Il nuovo complesso, dotato di un sistema impiantistico fornito da una ditta di Kassel, in Germania, venne considerato uno dei più avanzati dell'epoca. Il progettista Diofebo Negrotti, responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale dal 1889 al 1916, si avvale della collaborazione di Giovanni Perreau quale direttore del cantiere. Al termine dei lavori di costruzione, il complesso comprendeva la direzione, gli uffici, le stalle, i macelli, i magazzini, le caldaie, accanto alle quali venne eretta la ciminiera, la tripperia e il letamaio. Questi edifici presentavano murature in mattoni a vista, scandite da lesene verticali e concluse da una copertura a capanna. La struttura fu completata tra il 1912 e il 1914 con la realizzazione della fabbrica del ghiaccio, su un'area da poco acquistata dal Comune. Alcuni decenni più tardi, nel 1951, fu progettata la nuova sede dell'Istituto di Zooprofilassi e per questa ragione si demolirono le stalle dei suini; due anni dopo fu parzialmente ricostruita la ciminiera danneggiata durante la guerra. Nel 1975 cessò la produzione del ghiaccio mentre le attività di macellazione proseguirono sino al 1984, anno della definitiva chiusura dell'impianto. Dopo un periodo di abbandono, durante il quale è stato utilizzato come deposito, il Comune di Piacenza ha inserito il macello in un programma di riqualificazione urbana e predisposto il recupero dell'intero complesso, iniziato nel 1999 e completato nel 2008, al termine del quale è diventato sede di attività istituzionali e culturali.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome file (corrisponde a img_fta)



BIBLIOGRAFIA

Autore
Titolo libro o rivista

V., pp., nn.

BIBLIOGRAFIA

Autore
Titolo libro o rivista

V., pp., nn.

BIBLIOGRAFIA

Autore
Titolo libro o rivista

V., pp., nn.

Basini Gian Luigi, Cattini Marco, a cura di,
L'industrializzazione a Piacenza dal 1860 al 1940. Archeologia industriale, storia,
immagini, documenti,
AssolIndustriali di Piacenza, Piacenza, 1985, p. 15

Zilocchi Cesare,
I tormenti della carne,
Piacenza, Edizioni d'Arte, 1993

Dodi Benito, a cura di,
Piacenza. Urban Center all'ex Macello,
Piacenza, Editrice Vicolo del Pavone, 2004

ANNOTAZIONI

Link

Immagine del Macello|<http://g.co/maps/xhzsx>

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati